







Negli spogliatoi dell'Olimpico

# Lorenzo: «Perchè ho escluso Giacomini»

Allo Stadio dei Marmi

## Pamich manca i record mondiali



Abdón Pamich, l'azzurro della marcia, ha mancato oggi allo Stadio dei Marmi il suo principale obiettivo, quello di abbassare i tempi mondiali di marcia sulla distanza dei 30 chilometri, delle due ore e sulle 20 mi-

glia. Pamich ha però chiuso in bellezza la stagione migliorando, nelle tre distanze, i record italiani. Difatti, sui 30 chilometri lo atleta dell'« Esso » ha impiegato 2.22'11"8 (nuovo primato italiano); la distanza a 20 miglia (metri 32.186,20) è stata coperta da Pamich in 2.37'05"4 (miglior prestazione italiana); sulle due ore Pamich ha percorso metri 25.509,40. Nella foto: Pamich e gli altri fondisti che lo hanno coadiuvato nella impresa

### Battendo l'Olimpia (3-1)

## L'Alberone si aggiudica la Coppa Autunno UISP

L'Alberone si è aggiudicata pilastro della difesa, e lo sbardamento che ne è seguito, per avere un quadro quasi completo dell'incontro.

Ma tutte queste circostanze possono solo alleviare la gravità degli accadimenti del campionato. Molte sono state le circostanze che lo hanno favorito. Prima fra tutte il risultato della sorsa domenica, che ha permesso all'Alberone di meglio sfruttare il nervosismo dell'Olimpia, tutta protesa alla disperata ricerca del successo. Ma poi, più tardi, la preda la lentezza degli azioni sul centrocampo, dove Panerette e Mancini si son dimostrati più dei leziosi giocolieri da gran circo che giocatori di calcio. Si aggiunga a questo l'informare l'attacco dei bianchi-uni dell'ottimo Palidori, vero per poi lanciare i propri ve-

loci attaccanti, si son dilungati in una lunga quanto sterile di incontro.

Ora Alberone e Olimpia sono attesi al varco del campionato: l'una e l'altra dovranno dimostrare la validità del successo fin qui ottenuti. Ma non è detto che i due siano infatti costretti ad attaccare. I miei uomini possono sfruttare la loro arma migliore, il con-tropiede. Ma, contro le squadre tipo Catania che praticano un gioco simile al nostro, siamo in dirittura d'arrivo. Il nostro tempo non è più quello di ieri, quando aveva ragione di riuscire, per l'undici di Diamante sarà alquanto difficile mantenere il pesante ruolo che gli compete, se non sarà capire la necessità di abbondare le troppe inutili divagazioni per imbastire i lavori di buon mercato. Molte infatti, ci ha ancora da farcela, per raggiungere il valore delle vittorie più forti.

Passando alle altre gare, non si può fare a meno di soffocarsi nel nuovo schiaccianiente successo del Taurus Centocelle. L'undici di Benedettini, che solo per sfornata si è visto chiusa la porta della finale dei primi, ha viuppato dimostrato la validità del proprio ruolo di marcia. Non una sola sconfitta e sole tre reti incassate! Sono dati che si commentano da soli e che testimoniano della forza del giallorosso. Attenderemo dunque. Tutte le favorite del prossimo campionato sono avviate!

Nell'ultima gara, infine, nuovo schiaccianiente trionfo della Sparta, sul Centocelle. Se dei primi si può ripetere, almeno in parte, il discorso fatto per il Taurus, la sequela di risultati negativi e di continuazione a giocare, all'insegna della guerra, come nei anni precedenti, senza ricorrere al troppo facile, ma tanto noioso aiuto degli anziani divetti del dilettantissimo romano.

**Corrado Carcano**

### Risultati e classifiche

Per il primo posto: Olimpia-Alberone 1-3.

Per il terzo posto: Botafogo-Taurus Centocelle 0-7.

Per il quinto posto: Centocelle-Sparta 1-6.

Per il settimo posto: Fiamme Oro-Centocelle 1-1.

La classifica finale ufficiale sa vede al primo posto l'Alberone, seguita da Olimpia, Taurus, Botafogo, Sparta, Centocelle, Pianini, Ambrosiana.

### Col Metalcrom Treviso (3-3)

## La Rugby Roma bloccata sul pari

ROMA: Perrini; Mazzocchi, Latì, Nisti, Annibaldi; Longari, Sedola; Barbieri, Alese, Montecuccoli, Spadolini; Roma, gnoli, Di Santo, Vassalli.

METALCROM: G. Ingvorsen, Troncon, Dalla Riva, Ciccarelli, Viscintini, De Cristoforo, Arduini, Fanfani, Andreozzi, Ar-mellini, Orsi, Di Stefano, Omodei, Orsi, Caccia, Possamai.

ARBITRO: Melega di Bologna.

MARCATORI: al 25' dalla ri-

ta (M.) esp.; al 75' metà Mon-

do (R.).

Le cose migliori le han fatte i giovani, quei ragazzi del Metalcrom di Treviso. E' un quindici interessante quello di Levatorato, che cerca il gioco e si fa applaudire. Anche la Roma, negli ultimi quindici minuti si è mossa bene, ed è riuscita ad andare in meta con il bravo Montesù, quando nessuno osava sperare un risultato cambiato rispetto.

E' stato un incontro ad episodi: solo a tratti le due squa-

droni hanno accontentato il pubblico. I trevigiani dopo essere

andati in vantaggio con un calci di Della Riva hanno puntato badato a difendere l'esiguo margine che aumentarono. Men-tre i romani insistendo in un gioco dal respiro corto hanno facilitato il compito degli avversari.

Il gioco impostato gli spagnoli di Treviso hanno messo in mostra un'idea di gioco assai efficace, dei tre quarti stragiati e veloci e un estremo molto sicuro. Tra i migliori degli ospiti: Troncon, Ciccarelli, Dalla Riva, Paludetto, Giugovaz.

I romani non sono ancora guadagnati, ma fanno che non si lanciare la touché, non san-

no troppo la testa, non perdono insomma a metà campo. Hanno ben figurato Nisti, Montesi, Barbieri, Sedola, Perrini, Romagnoli finché non è stato escluso. Il par-

titivo cambia il risultato. E' stato un incontro ad episodi: solo a tratti le due squa-

droni hanno accontentato il pubblico. I trevigiani dopo essere

pi. s.

L'allenatore biancazzurro voleva una gara «di prudente attacco». Soddisfatto del risultato - Di Bella: «Se avessimo osato di più...»

All'Olimpica la partita è ormai finita, ma più di tutti, minuti ma ancora nessun cronista è riuscito a scambiare una sola parola né con i dirigenti né con i giocatori: una tiranna di disposizione, emanata dalla Lega poco tempo addietro, vietava assolutamente ogni contatto tra i giocatori e gli spettatori. Se almeno non è trascorsa mezz'ora dal termine della gara.

Il tempo trascorre lento, rinvivito solo dalle cifre che il cassiere biancazzurro ci fornisce: bisognano 1 milioni per 15 milioni di premio. Pochi minuti dir la verità, ma del resto la partita non offriva poi molti motivi di richiamo.

La monotonia dell'attesa è rotta dall'ingresso di Giacomin, il grande ex attaccante. Molti spettatori, naturalmente forse non sarebbe stato meglio, si sono voltati per guardare l'ex geniano al posto dello sfocato Galli. Tanto più che, fino a poche ore prima della partita, sembrava proprio che cose dovessero accadere. E' stato così, ma conferma le nostre impressioni. Si opprime che non si era sceso in campo soltanto oggi a mezzogiorno. Naturalmente mi è dispiaciuto, ma devo dire che la cosa non mi ha colto di sorpresa, in quanto avevo capito che Lorenzini voleva uscire. Siamo per insistere al fine di conoscere quali erano stati i motivi di questa mossa, quando si sono spalancate le porte degli spogliatoi. Ed appena si è subiti pensato che forse, ed appena subito, si era decisa di spiegarci meglio. E' semplice», ha risposto Lorenzini — dovevo impostare una gara d'attacco, ma nello stesso tempo non scoprirmi troppo quanto tempo tenivo il controllo perché non si agisse di conseguenza. L'esperienza di Galli ci è stata preziosa in diverse situazioni. Il risultato? E' soddisfacente. A parecchio che mi soddisfa! A parecchio che è più difficile strapparmi un risultato, a Catania che al termine del campionato. E' stato infatti, costretto ad attaccare. I miei uomini possono sfruttare i miei uomini possono sfruttare la loro arma migliore, la lontananza. Il controllo. Ma, contro le squadre a monologo dell'interno, per esempio, la nostra avversaria, non abbiamo alcuna difesa. Abbiamo bisogno di un po' di spazio, di un po' di tempo.

«È stato impostato una gara d'attacco, ma nello stesso tempo non scoprirmi troppo quanto tempo tenivo il controllo perché non si agisse di conseguenza. L'esperienza di Galli ci è stata preziosa in diverse situazioni. Il risultato? E' soddisfacente. A parecchio che mi soddisfa! A parecchio che è più difficile strapparmi un risultato, a Catania che al termine del campionato. E' stato infatti, costretto ad attaccare. I miei uomini possono sfruttare la loro arma migliore, la lontananza. Il controllo. Ma, contro le squadre a monologo dell'interno, per esempio, la nostra avversaria, non abbiamo alcuna difesa. Abbiamo bisogno di un po' di spazio, di un po' di tempo.

«È stato impostato una gara d'attacco, ma nello stesso tempo non scoprirmi troppo quanto tempo tenivo il controllo perché non si agisse di conseguenza. L'esperienza di Galli ci è stata preziosa in diverse situazioni. Il risultato? E' soddisfacente. A parecchio che mi soddisfa! A parecchio che è più difficile strapparmi un risultato, a Catania che al termine del campionato. E' stato infatti, costretto ad attaccare. I miei uomini possono sfruttare la loro arma migliore, la lontananza. Il controllo. Ma, contro le squadre a monologo dell'interno, per esempio, la nostra avversaria, non abbiamo alcuna difesa. Abbiamo bisogno di un po' di spazio, di un po' di tempo.

«È stato impostato una gara d'attacco, ma nello stesso tempo non scoprirmi troppo quanto tempo tenivo il controllo perché non si agisse di conseguenza. L'esperienza di Galli ci è stata preziosa in diverse situazioni. Il risultato? E' soddisfacente. A parecchio che mi soddisfa! A parecchio che è più difficile strapparmi un risultato, a Catania che al termine del campionato. E' stato infatti, costretto ad attaccare. I miei uomini possono sfruttare la loro arma migliore, la lontananza. Il controllo. Ma, contro le squadre a monologo dell'interno, per esempio, la nostra avversaria, non abbiamo alcuna difesa. Abbiamo bisogno di un po' di spazio, di un po' di tempo.

«È stato impostato una gara d'attacco, ma nello stesso tempo non scoprirmi troppo quanto tempo tenivo il controllo perché non si agisse di conseguenza. L'esperienza di Galli ci è stata preziosa in diverse situazioni. Il risultato? E' soddisfacente. A parecchio che mi soddisfa! A parecchio che è più difficile strapparmi un risultato, a Catania che al termine del campionato. E' stato infatti, costretto ad attaccare. I miei uomini possono sfruttare la loro arma migliore, la lontananza. Il controllo. Ma, contro le squadre a monologo dell'interno, per esempio, la nostra avversaria, non abbiamo alcuna difesa. Abbiamo bisogno di un po' di spazio, di un po' di tempo.

«È stato impostato una gara d'attacco, ma nello stesso tempo non scoprirmi troppo quanto tempo tenivo il controllo perché non si agisse di conseguenza. L'esperienza di Galli ci è stata preziosa in diverse situazioni. Il risultato? E' soddisfacente. A parecchio che mi soddisfa! A parecchio che è più difficile strapparmi un risultato, a Catania che al termine del campionato. E' stato infatti, costretto ad attaccare. I miei uomini possono sfruttare la loro arma migliore, la lontananza. Il controllo. Ma, contro le squadre a monologo dell'interno, per esempio, la nostra avversaria, non abbiamo alcuna difesa. Abbiamo bisogno di un po' di spazio, di un po' di tempo.

«È stato impostato una gara d'attacco, ma nello stesso tempo non scoprirmi troppo quanto tempo tenivo il controllo perché non si agisse di conseguenza. L'esperienza di Galli ci è stata preziosa in diverse situazioni. Il risultato? E' soddisfacente. A parecchio che mi soddisfa! A parecchio che è più difficile strapparmi un risultato, a Catania che al termine del campionato. E' stato infatti, costretto ad attaccare. I miei uomini possono sfruttare la loro arma migliore, la lontananza. Il controllo. Ma, contro le squadre a monologo dell'interno, per esempio, la nostra avversaria, non abbiamo alcuna difesa. Abbiamo bisogno di un po' di spazio, di un po' di tempo.

«È stato impostato una gara d'attacco, ma nello stesso tempo non scoprirmi troppo quanto tempo tenivo il controllo perché non si agisse di conseguenza. L'esperienza di Galli ci è stata preziosa in diverse situazioni. Il risultato? E' soddisfacente. A parecchio che mi soddisfa! A parecchio che è più difficile strapparmi un risultato, a Catania che al termine del campionato. E' stato infatti, costretto ad attaccare. I miei uomini possono sfruttare la loro arma migliore, la lontananza. Il controllo. Ma, contro le squadre a monologo dell'interno, per esempio, la nostra avversaria, non abbiamo alcuna difesa. Abbiamo bisogno di un po' di spazio, di un po' di tempo.

«È stato impostato una gara d'attacco, ma nello stesso tempo non scoprirmi troppo quanto tempo tenivo il controllo perché non si agisse di conseguenza. L'esperienza di Galli ci è stata preziosa in diverse situazioni. Il risultato? E' soddisfacente. A parecchio che mi soddisfa! A parecchio che è più difficile strapparmi un risultato, a Catania che al termine del campionato. E' stato infatti, costretto ad attaccare. I miei uomini possono sfruttare la loro arma migliore, la lontananza. Il controllo. Ma, contro le squadre a monologo dell'interno, per esempio, la nostra avversaria, non abbiamo alcuna difesa. Abbiamo bisogno di un po' di spazio, di un po' di tempo.

«È stato impostato una gara d'attacco, ma nello stesso tempo non scoprirmi troppo quanto tempo tenivo il controllo perché non si agisse di conseguenza. L'esperienza di Galli ci è stata preziosa in diverse situazioni. Il risultato? E' soddisfacente. A parecchio che mi soddisfa! A parecchio che è più difficile strapparmi un risultato, a Catania che al termine del campionato. E' stato infatti, costretto ad attaccare. I miei uomini possono sfruttare la loro arma migliore, la lontananza. Il controllo. Ma, contro le squadre a monologo dell'interno, per esempio, la nostra avversaria, non abbiamo alcuna difesa. Abbiamo bisogno di un po' di spazio, di un po' di tempo.

«È stato impostato una gara d'attacco, ma nello stesso tempo non scoprirmi troppo quanto tempo tenivo il controllo perché non si agisse di conseguenza. L'esperienza di Galli ci è stata preziosa in diverse situazioni. Il risultato? E' soddisfacente. A parecchio che mi soddisfa! A parecchio che è più difficile strapparmi un risultato, a Catania che al termine del campionato. E' stato infatti, costretto ad attaccare. I miei uomini possono sfruttare la loro arma migliore, la lontananza. Il controllo. Ma, contro le squadre a monologo dell'interno, per esempio, la nostra avversaria, non abbiamo alcuna difesa. Abbiamo bisogno di un po' di spazio, di un po' di tempo.

«È stato impostato una gara d'attacco, ma nello stesso tempo non scoprirmi troppo quanto tempo tenivo il controllo perché non si agisse di conseguenza. L'esperienza di Galli ci è stata preziosa in diverse situazioni. Il risultato? E' soddisfacente. A parecchio che mi soddisfa! A parecchio che è più difficile strapparmi un risultato, a Catania che al termine del campionato. E' stato infatti, costretto ad attaccare. I miei uomini possono sfruttare la loro arma migliore, la lontananza. Il controllo. Ma, contro le squadre a monologo dell'interno, per esempio, la nostra avversaria, non abbiamo alcuna difesa. Abbiamo bisogno di un po' di spazio, di un po' di tempo.

«È stato impostato una gara d'attacco, ma nello stesso tempo non scoprirmi troppo quanto tempo tenivo il controllo perché non si agisse di conseguenza. L'esperienza di Galli ci è stata preziosa in diverse situazioni. Il risultato? E' soddisfacente. A parecchio che mi soddisfa! A parecchio che è più difficile strapparmi un risultato, a Catania che al termine del campionato. E' stato infatti, costretto ad attaccare. I miei uomini possono sfruttare la loro arma migliore, la lontananza. Il controllo. Ma, contro le squadre a monologo dell'interno, per esempio, la nostra avversaria, non abbiamo alcuna difesa. Abbiamo bisogno di un po' di spazio, di un po' di tempo.

«È stato impostato una gara d'attacco, ma nello stesso tempo non scoprirmi troppo quanto tempo tenivo il controllo perché non si agisse di conseguenza. L'esperienza di Galli ci è stata preziosa in diverse situazioni. Il risultato? E' soddisfacente. A parecchio che mi soddisfa! A parecchio che è più difficile strapparmi un risultato, a Catania che al termine del campionato. E' stato infatti, costretto ad attaccare. I miei uomini possono sfruttare la loro arma migliore, la lontananza. Il controllo. Ma, contro le squadre a monologo dell'interno, per esempio, la nostra avversaria, non abbiamo alcuna difesa. Abbiamo bisogno di un po' di spazio, di un po' di tempo.

«È stato impostato una gara d'attacco, ma nello stesso tempo non scoprirmi troppo quanto tempo tenivo il controllo perché non si agisse di conseguenza. L'esperienza di Galli ci è stata preziosa in diverse situazioni. Il risultato? E' soddisfacente. A parecchio che mi soddisfa! A parecchio che è più difficile strapparmi un risultato, a Catania che al termine del campionato. E' stato infatti, costretto ad attaccare. I miei uomini possono sfruttare la loro arma migliore, la lontananza. Il controllo. Ma, contro le squadre a monologo dell'interno, per esempio, la nostra avversaria, non abbiamo alcuna difesa. Abbiamo bisogno di un po' di spazio, di un po' di tempo.

«È stato impostato una gara d'attacco, ma nello stesso tempo non scoprirmi troppo quanto tempo tenivo il controllo perché non si agisse di conseguenza. L'esperienza di Galli ci è stata preziosa in diverse situazioni. Il risultato? E' soddisfacente. A parecchio che mi soddisfa! A parecchio che è più difficile strapparmi un risultato, a Catania che al termine del campionato. E' stato infatti, costretto ad attaccare. I miei uomini possono sfruttare la loro arma migliore, la lontananza. Il controllo. Ma, contro le squadre a monologo dell'interno, per esempio, la nostra avversaria, non abbiamo alcuna difesa. Abbiamo bisogno di un po' di spazio, di un po' di tempo.

«È stato impostato una gara d'attacco, ma nello stesso tempo non scoprirmi troppo quanto tempo tenivo il controllo perché non si agisse di conseguenza. L'esperienza di Galli ci è stata preziosa in diverse situazioni. Il risultato? E' soddisfacente. A parecchio che mi soddisfa! A parecchio che è più difficile strapparmi un risultato, a Catania che al termine del campionato. E' stato infatti, costretto ad attaccare. I miei uomini possono sfruttare la loro arma migliore, la lontananza. Il controllo. Ma, contro le squadre a monologo dell'interno, per esempio, la nostra avversaria, non abbiamo alcuna difesa. Abbiamo bisogno di un po' di spazio, di un po' di tempo.

«È stato impostato una gara d'attacco, ma nello stesso tempo non scoprirmi troppo quanto tempo tenivo il controllo perché non si agisse di conseguenza. L'esperienza di Galli ci è stata preziosa in diverse situazioni. Il risultato? E' soddisfacente. A parecchio che mi soddisfa! A parecchio che è più difficile strapparmi un risultato, a Catania che al termine del campionato. E' stato









Il dott. Kildare di Ken Bald



Braccio di ferro di Bud Sagendorf



Topolino di Walt Disney



le prime

Musica  
Vittorio Gui  
all'Auditorio

Concerto dedicato a Brahms, ieri è legato all'illustre maestro Vittorio Gui il quale, tra i molti meriti, ha anche quello d'aver avviato, incoraggiato e sostenuto il suo tempo l'Italia la conoscenza del grande musicista tedesco. L'occasione del concerto, poi, poteva anche essere quella dei 130 anni dell'

In tal senso si sono svolte le

## CONCERTI

ACADEMIA FILARMONICA ROMANA

Per la stagione dell'Accademia Filarmonica Romana Igor Stravinskij, Arturo Gruenberg e gran parte delle musiche sacre di Stanislawski alla Basilica di Santa Maria sopra Minerva stasera alle 21.15, soci dell'Accademia straniera accedono al chiesa tagliando lire 6. I biglietti sono in vendita presso la segreteria del Teatro alla Scala, via Flaminio 116 (o lire 312.500 presso la Chiesa in piazza della Minerva 4).

## schermi e ribalte

## CINEMA

## Prime visioni

ADRIANO (Tel. 552.163)

Allo 21.15, con S. Mc Laine

(ap. 15-17-20-22-25) SA

ALHAMBRA (Tel. 783.792)

Al piede del lungo corso D'Kaye

DEL COMETA (Tel. 673763)

Lunedì 25: Quintetto dei dotti di Vienna

PALAZZO SISTINA

Allo 21.15 precise la compagnia di Modugno in « Tommata D'Amalfi » dramma di E. De Amicis, con G. Orsi, G. Scattolon, R. Orfei, Franchi e Ingrasse, Giustino Durano, Carlo Tamburini ecc.

PARIOLI (Tel. 552.163)

Allo 21.15, con S. Marzocchini

PIACENZA (Tel. 552.163)

Alle 21.15, con S. Mc Laine

(ap. 14-16-18-20-22-25) SA

ARLECHINO (Tel. 358.654)

Missione in Oriente (Il brutto americano) (Tel. 410.156)

ASTORIA (Tel. 782.245)

La pupa, con M. Mercier

(VM 14) C

AVVENTINO (Tel. 572.153)

Il successo, con S. Mc Laine

(ap. 15-17-20-22-25) SA

BALDUNA (Tel. 347.592)

Il boom, con A. Sordi SA

BARBERINI (Tel. 471.707)

Le storie di note n. 3 (alle

15-16-18-20-22-25) SA

ASTOR (Tel. 552.230)

Irma la dame, con S. Mc Laine

(alle 14-16-18-20-22-25) SA

ARISTON (Tel. 552.230)

Irma la dame, con S. Mc Laine

(alle 14-16-18-20-22-25) SA

ATTENDO (Tel. 572.153)

Il successo, con S. Mc Laine

(ap. 15-17-20-22-25) SA

BALDUNA (Tel. 347.592)

Il boom, con A. Sordi SA

BARBERINI (Tel. 471.707)

Le storie di note n. 3 (alle

15-16-18-20-22-25) SA

BOLGOGNO (Tel. 426.700)

Il boom, con S. Mc Laine

(VM 14) C

BRANCACCIO (Tel. 735.253)

Circo e D'Artagnan, con Silvia Koscina

(VM 14) C

CAPRANICA (Tel. 672.465)

Le storie di note n. 3 (alle

15-16-18-20-22-25) SA

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584)

Il successo, con S. Mc Laine

(alle 15-16-18-20-22-25) SA

CORSO (Tel. 671.691)

Morire a Madrid (alle 16-18-

20-22-24-26) L 1000

DO

EDEN (Tel. 380.018)

La pupa, con M. Mercier

(VM 14) C

EMPIRE (Viale Regina Margherita)

Laureate d'Arabia, con Peter O'Toole (alle 14-16-18-20-22-25) SA

EURCINE (Palazzo Italia al-

L'EUR Tel. 5910.986)

Missioni in Oriente, con M. Brandi (alle 15-17-19-20-22-25) DR

EUROPA (Tel. 865.732)

I compagni, con M. Mastrola (alle 15-17-19-20-22-25) DR

FIAMMA (Tel. 471.100)

Le avventure di Mary Read, con H. Gastoni e rivista Sergio Parlati

(VM 14) C

GARDEN (Il successo, con V. Gassman

SA

GIARDINO (Appartamento fra le avvolte, con H. Brian)

GIGANTESCO (Le tentazioni della nette (ult. 22.50) DO

MAZZINE (Tel. 674.965)

Professore a tutto gas, con F. Mc Murray (ap. 14-16-18-20-22-25) DR

VOLTO (Via Volturno)

Grattacielo del delitto, con L. Palmer e rivista Bilo

(VM 14) C

NUOVO CINODROMO

A PONTE MARCONI (Viale Marconi)

Oggi alle ore 16 riunione di corsi di levitari.

## Attrazioni

LUNA PARK (P.zza Vittorio Emanuele II, Novecento - Bar - Parco giochi)

MUSEO DELLE CERE

Ensuite de Madame L'heureuse di Linda e Grenville di Parigi (continuato dalle 14-16-18-20-22)

CIRCO O'NTERNACIONALE

ORFEI (Viale Tiziano)

Oggi 2 spettacoli a 16 e 21

Prenotate da 10 lire.

Galleria

Sexy probabilissimo (ult. 22.50) (VM 18) DO

GARDEN

Il successo, con V. Gassman

SA

GIARDINO

Appartamento fra le avvolte, con H. Brian

GIGANTESCO

Le tentazioni della nette (ult. 22.50) DO

MAZZINE (Tel. 674.965)

Professore a tutto gas, con F. Mc Murray (ap. 14-16-18-20-22-25) DR

VOLTO

Grattacielo del delitto, con L. Palmer e rivista Bilo

(VM 14) C

NUOVO CINODROMO

A PONTE MARCONI (Viale Marconi)

Oggi alle ore 16 riunione di corsi di levitari.

## Varietà

AMBRA JUVINELLI (713.306)

Le avventure di Mary Read, con H. Gastoni e rivista Spogliarelli (mai finita) A

LA FENICE (Via Salaria 55)

Le avventure di Mary Read, con H. Gastoni e rivista Sergio Parlati

VOLTO

Grattacielo del delitto, con L. Palmer e rivista Bilo

(VM 14) C

NUOVO CINODROMO

A PONTE MARCONI (Viale Marconi)

Oggi alle ore 16 riunione di corsi di levitari.

## Vice

La televisione italiana si collegherà oggi alle 17.30, con Washington, per trasmettere, via satelliti, le immagini dei funerali del presidente Kennedy.

Prima del collegamento, alle 17, sarà effettuata una telecronaca diretta del rito di suffragio che il card. Spellman, celebrerà nella Basilica di San Giovanni in Laterano a Roma, alla presenza delle massime cariche dello Stato italiano.

Dipende da noi.

## GARIBOLDI

Le avventure di Mary Read, con H. Gastoni e rivista Spogliarelli (mai finita) A

LA FENICE (Via Salaria 55)

Le avventure di Mary Read, con H. Gastoni e rivista Sergio Parlati

VOLTO

Grattacielo del delitto, con L. Palmer e rivista Bilo

(VM 14) C

NUOVO CINODROMO

A PONTE MARCONI (Viale Marconi)

Oggi alle ore 16 riunione di corsi di levitari.

## lettere all'Unità

## Sbaglia il calcolo delle utilità

Caro direttore,

la sentenza emessa contro gli edili romani ha se non altro, il merito di essere prenuta a ridosso ad un'unità quella che si dice piano i due scopi cui la pena deve tendere: quello repressivo-retributivo e quello ritenuta dal capitalismo reazionario, per il quale la pena giusta è quella utile alla conservazione dei privilegi e del diritto di sfruttamento dei lavoratori.

I giudici della IV Sezione del Tribunale di Roma mi hanno chiarito le idee circa la superfluità, in determinati processi, di perseguire il primo dei due scopi. Ma fatto che, s'insegna anche il perseguitamento del secondo scopo, quello della preventione generale dei reati, è connesso al conseguimento del primo, quello repressivo-retributivo; la pena, cioè, è una contropartita ai motivi determinanti la concussione dei reati da parte dei soggetti dell'ordinamento, purche sia esattamente proporzionale alla entità qualitativa e quantitativa del reato, quale risulta dal complesso delle condizioni e degli elementi interni ed esterni all'agente nel quale il reato è stato consumato.

Deducendo dai principi, i giudici della VI Sezione, con il prescindere da una sana valutazione delle circostanze antecedenti e concomitanti dei reati oggetto del processo, nonché dai molti morali e sociali degli autori dei medesimi, non avrebbero punto retributiva,

non avrebbero neppure perseguito il fine della preventione generale.

La fondatezza di tale osservazione è confermata ad abbondanza dalla stampa non democratica, che ha accolto come esemplare la iniqua sentenza. Tanto significa che la sentenza risponde ad una particolare accezione della preventione generale, quale è comunque ritenuta dal capitalismo reazionario, per il quale la pena giusta è quella utile alla conservazione dei privilegi e del diritto di sfruttamento dei lavoratori.

Fortunatamente, l'esperienza dimostra che il conservatorismo, sprofondandosi nel suo egoismo, sbaglia il calcolo della utilità, sollevando la indignazione, la protesta generale, le quali trovano nel Partito comunista e nelle organizzazioni più affilate affinché i raporter della stampa di massa vengano costretti alla resa.

ANTONIO SELVAG

# La scuola non è gratuita

Non esiste un asilo nido. La scuola media dispone di sessanta aule per 116 classi. Diventano così inevitabili i doppi turni, e i genitori dicono che « la scuola ha distrutto la vita familiare ». Poi, la scuola, obbligatoria (ma fino a un certo punto), non è più gratuita...

# La palestra: duemila lire

Nella zona Gianicolense è stata costituita un'associazione di genitori — Centinaia di adesioni

Il cinema Ottavilla era gremito ieri mattina in ogni ordine di posti. Genitori, ragazzi, professori della zona Gianicolense — quartieri di Monteverde Vecchio, Monteverde Nuova e Donna Olimpia — si sono riuniti per discutere la situazione scolastica di questa grossa fetta di periferia cittadina. Prima dell'inizio dei lavori è stato rispettato un minuto di silenzio per la morte del presidente Kennedy. « Non è un'assemblea protestataria — ha sottolineato il relatore — Vogliamo solo fare il punto della situazione nel nostro quartiere; studiare i rimedi per carenze tanto gravi, unire le nostre forze, quelle dei professori e dei genitori, per ottenere risultati prossimi e studiare i provvedimenti per il futuro. Questa, dopo tanti anni di trascuratezza da parte del Comune, è la nostra ragione per dare ai nostri ragazzi una scuola degna di questo nome ». Le parole del relatore sono state seguite fino alla fine con la massima attenzione, anche da coloro che non avevano trovato posti a sedersi e si stavano pavendo in piedi nei corridoi del cinema, fuori dalle porte, ai lati del tavolo della presidenza. « Ci rendiamo conto che la crisi della scuola non è solo dovuta alla carenza di aule. Ma finché non si rimeda a questo, non è possibile iniziare nessun altro discorso ». L'assemblea espone quindi l'attuale situazione. Le cifre parlano chiaro. La scuola elementare dispone nella zona Gianicolense di 119 aule e ne occorrebbero almeno 170. Non esiste un asilo nido. Esistono solo 18 aule per ospitare i binelli della scuola materna. Le propriezietà dell'« Accademia Cavallero » — 38 aule da ripartire entro il 1963 — non sono state mantenute. La scuola media dispone di 60 aule per 116 classi. Anche in questo caso la mancanza di programmi per rimediare a tanta carenza è totale, assoluta. E' oggi impossibile trovare di emergenza appartamenti, negozi, scantinati, affittati dal Comune per far fronte alla valanga di alunni che hanno preso d'assalto le scuole della zona — vengono a costare qualcosa, come 50 milioni l'anno, oltre che spese di ristrutturazione e di ammodernamento.

Le scuole esistenti mancano di palestre, di gabinetti scientifici, di ambulatori. Di contro, dove l'attività sportiva è ridotta al minimo per queste ragioni, il Comune nega assurdamente che stiano adattate ad essere i locali per i servizi. Una scuola, la « Aurora Saffi », non può essere frequentata perché dichiarata pericolante. Le scuole esistenti mancano di palestre, di gabinetti scientifici, di ambulatori. Di contro, dove l'attività sportiva è ridotta al minimo per queste ragioni, il Comune nega assurdamente che stiano adattate ad essere i locali per i servizi. Una scuola, la « Aurora Saffi », non può essere frequentata perché dichiarata pericolante.

Il disagio delle famiglie, degli insegnanti, degli stessi ragazzi è insostenibile. Doppi turni ovunque, ore di lezioni ridotte a un massimo di 45 minuti, professori che si ritrovano a insegnare in ore tanto disagiate.

Le scuole nei nostri quartieri, si dice, non hanno la vita familiare, invece di favorire i genitori e di aiutarli nell'operazione di educazione dei nostri ragazzi», è giunta ad affermare una professore interventista nella discussione. Una madre, Luisa Bianchi, ha cominciato a dire: « Quel-

## Giovedì alle ore 18,30 Pajetta all'attivo provinciale del PCI

Giovedì prossimo, alle ore 18,30, nel teatro via dei Frentani 4, avrà luogo l'attivo provinciale del partito. Il tema all'odg è il seguente: « Lo sviluppo del partito nella situazione attuale ». Ai lavori parteciperà il compagno Giancarlo Pajetta.

Nel corso della riunione, i comunisti romani rivolgeranno il loro saluto al compagno Paolo Bufalini e agli altri compagni che sono stati chiamati a nuove responsabilità.



Posti in piedi in una scuola elementare

## Motociclista a Vallelunga

# Decapitato sulla pista

Stava provando una « Parilla » in vista della gara per il record dell'ora

Mortale incidente ieri mattina all'autodromo di Roma a Vallelunga di Campagnano: nel corso delle prove di circuito in vista della gara per la conquista del record dell'ora, che doveva svolgersi più tardi, un giovane corridore di Isola Liri è finito fuori pista urtando prima violentemente il capo contro il « guard rail » che l'ha quasi decapitato e schiantandosi infine contro la rete che protegge il pubblico. È morto pochi minuti dopo la sciagura, prima che i medici presenti potessero tentare qualcosa per salvarlo. Il motociclista si chiamava Franco Mancini, ed aveva 33 anni: era una figura abbastanza nota negli ambienti delle corse laziali ed era stato ingaggiato nel « Giler » per il prossimo anno. La sciagura è avvenuta poco prima di mezzogiorno alla difficile curva Viterbo. Mancini aveva già percorso il circuito alcune volte a velocità moderata, poi aveva man mano aumentato la marcia, arrivando a circa 100 km/h. La sua carriera è finita così tragicamente proprio quando le sue qualità cominciano ad essere conosciute anche su scala nazionale.

Un giovane commerciante è stato travolto da una « Giulietta » mentre era intento a lavare la sua auto a Primavalle. L'uomo, ricoverato in gravissime condizioni, al Santo Spirito, nella tarda serata, di sabato, è deceduto. Il giovane, che aveva appena aver ripreso conoscenza. Si chiamava Ernesto Misuraca, aveva 34 anni ed abitava in via Pietro Maffi. La sciagura è avvenuta a pochi passi dalla sua abitazione, in piazza Catullo, è stato sbalzato da sella del contraccolpo, mentre la « Parilla » continuava la sua corsa per forza d'inerzia.

Dopo un volo di una decina di metri il Mancini si è abbattuto con il capo contro le stelle metalliche di protezione, che ha rotto la rete, che non ha ceduto. È rimasto in questo stato di sensi e sanguinante da una profonda ferita al collo. Mentre i dirigenti del circuito cominciavano ad agitare le bandiere rosse di pericolo obbligando gli altri centauri in allenamento a fermarsi a « box » sono entrati in azione i servizi di soccorso del nuovo circo romano. Una ambulanza con a bordo il medico di guardia si è diretta a sirene spieghi verso il luogo dell'incidente. Franco Mancini, già soccorso dal personale, è stato adagiato sulla barella e trasportato con ogni delicatezza al posto di Pronto Soccorso. Qui però il sanitario ha potuto constatare che non c'era più nulla di fatto. Il giovane era già spirato, per le fratture riportate nell'urto o per l'orribile ferita alla testa.

La direzione dell'autodromo, appena reso noto al pubblico un comunicato in cui si avverte che la manifestazione è in corso con quattro disposti dal comitato sportivo della Federazione motociclistica, veniva spesa in omaggio alla memoria del ragazzo.

Franco Mancini aveva iniziato giovanissimo a correre e fino allo scorso anno aveva limitato la sua attività alle corse a salto: era infatti campione mondiale di questa specialità. Quest'anno, sul circuito di Monza, aveva provato le nuove « Giler » e ci

# Precipita l'ascensore

Momenti di terrore per due coppie di coniugi, rimasti leggermente feriti

Un ascensore con quattro persone è piombato dal quarto piano in cantina. Molto spavento, ma nessun ferito grave. L'ascensore era stato collaudato proprio pochi giorni prima. Le urla di terrore dei quattro rinchiusi nella cabinetta hanno fatto accorrere gli inquilini dello stabile di via Tommaso di Celano 107, i quali si sono precipitati nel seminterrato, ormai convinti che fosse accaduta una terribile disgrazia. Sono stati invece gli stessi vigili che hanno aperto le ante del portello e che hanno scoperto che erano soltanto contusi e in preda a un forte choc per lo spavento provato. Tutto è accaduto per una imprudenza. L'ascensore, tipo Safaf del 1958, poteva trasportare soltanto tre persone. L'ENPI, l'ente che ha l'incarico di sorvegliare la manutenzione degli ascensori e dei monorail, aveva eseguito il prescritto controllo e hanno pigliato il botone del piano terra. L'ascensore si è mosso con una velocità insolita che man mano è aumentata. Le due donne si sono subite spaccate. Poco dopo il botone di « salita », ha gridato Ada Chessa. Il marito ha premuto il pulsante di arresto e anche quello dell'allarme. Ma l'ascensore non si è fermato. Ha continuato ancora a scendere senza arrestarsi al piano terra. La cabina si è poi abbattuta con violenza sul piano del seminterrato. I due uomini e le mogli nel corso del colpo sono stati sollevati e poi caduti uno contro l'altro.

Li hanno soccorsi gli inquilini e il portiere dello stabile. Più tardi i coniugi Piergentili sono stati accompagnati al San Giovanni dove i sanitari hanno loro riscontrato alcune contusioni al capo e alle gambe. Bilancio della paurosa avventura: qualche giorno di referto e molto, molto spavento.

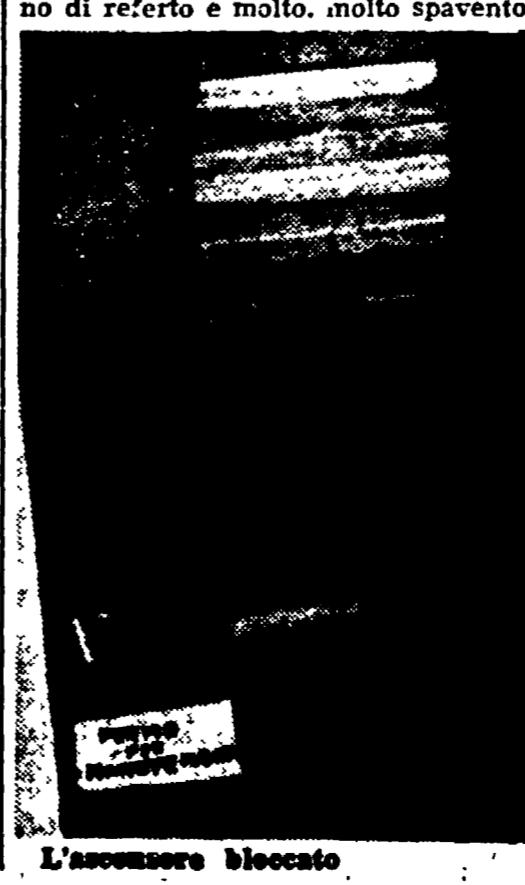
## Un « colpo » da 200 mila lire

# Incontra il ladro sulla porta di casa

Tornando a casa, ha avuto la sgradevole sorpresa di trovarla occupata da un ladro che l'ha scaraventata a terra ed è fuggito. Il ladro aveva un bottino di circa diecentonovanta lire. Il drammatico episodio è avvenuto ieri mattina verso le 9, in casa del commerciante Piero Marcellini, in via Don Minzoni 43, a Genzano. La signora Tecla, moglie del commerciante, è uscita per andare a fare la spesa, si è assentata per circa un'ora. Appena ritornata, quando si è avvicinata all'uscio dell'appartamento ha notato che la serratura appariva manomessa. Senza pensarci su due volte, la donna ha comunicato allo spalancato l'uscio ed è entrata in casa: in quell'attimo un giovane è sbucato da dietro un armadio, ha colpito la donna con un pugno e la ha tenuta a terra. Si è poi dilungato momentaneamente alle interrogazioni di aiuto della signora Tecla, accorse tutto il vicinato.

Secondo i primi accertamenti il giovane è riuscito a trarugare gioielli e contanti per un valore di circa duecentomila lire. Alcuni vicini hanno confermato di aver visto il giovane uscire di casa dalla casa e, inoltre, rientrare, quasi per una strada opposta. La donna in seguito invano — hanno detto — correva come un matto, ed è riuscito a distanziarsi. Lo abbiamo visto voltare in un vicolo, e quando ci siamo arrivati anche noi del giovane non c'era più traccia.

Anche la polizia ha iniziato le indagini per acciuffare il giovane ladro, che è riuscito a farsi franca sotto il naso di una dozzina di persone. La signora Tecla Marcellini, appena rimessa dal colpo, ha fatto una telefonata dopo la drammatica scena: è stata interrogata a lungo, e sembra abbia fornito diversi elementi che dovrebbero portare all'identificazione del giovane.



L'ascensore bloccato

# CADAVERE NELLO STAGNO

Mistero a Barbarano Romano. Era ormai sera. Il netturbino del paese era andato nei boschi vicini al paese in cerca di legna secca: si è spinto lungo un profondo canalone, quando davanti ai suoi occhi è apparsa una macabra scena...

# Delitto o suicidio?

Il corpo apparrebbe a una donna, madre di quattro figli, scomparsa da casa mesi fa

Mistero a Barbarano Romano. Il cadavere di una donna, rimasto per tutta la notte sconosciuto, è stato rinvenuto nel tardo pomeriggio in uno stagno distante tre chilometri dall'abitato. Delitto, suicidio, disgrazia? Tutte le ipotesi, al momento, sono valide. I carabinieri del posto e la squadra mobile di Viterbo stanno indagando. La prima ipotesi è che si trattasse di una donna del paese scomparsa misteriosamente da casa alcuni mesi fa. Il luogo dove il corpo è stato trovato non è facilmente accessibile. Lo stagno si trova in fondo a un canalone ed è nascosto da una fita vegetazione. Il macabro rinvenimento è stato fatto dal netturbino Giuseppe Orlando, il quale ieri pomeriggio, approfittando della giornata festiva, si era recato nei boschi a raccogliere legna. « Mi sono spinto in fondo al canalone — ha raccontato ai carabinieri — perché avevo notato laghi dei fitti cespugli ormai secchi. Pensavo di farmi una bella passeggiata. Quando sono arrivato a quel punto, sentii un affiorare all'acqua una massa scura. Subito non mi sono reso conto di cosa si trattasse... Cominciai a fare fatica... Ma, guardando meglio ho veduto che si trattava del corpo di una persona... »

Lo spazzino è subito corso in paese a dare l'allarme. I carabinieri sono giunti in riva allo stagno che era già notte. Alla luce delle torce elettriche, hanno potuto constatare che si trattava del cadavere di una donna. Il volto era irreconoscibile. I carabinieri non hanno rimosso la salma. Hanno atteso per circa due ore che arrivasse il direttore dell'Istituto di medicina legale. Il magistrato ha pertanto rinviato a questa mattina la rimozione del cadavere. I carabinieri sono stati incaricati di controllare la presenza di eventuali aggressori. La norma che disciplina la sosta in zona discuso.

I carabinieri non hanno rimosso la salma. Hanno atteso per circa due ore che arrivasse il direttore dell'Istituto di medicina legale. Il magistrato ha pertanto rinviato a questa mattina la rimozione del cadavere. I carabinieri sono stati incaricati di controllare la presenza di eventuali aggressori. La norma che disciplina la sosta in zona discuso.

I carabinieri non hanno rimosso la salma. Hanno atteso per circa due ore che arrivasse il direttore dell'Istituto di medicina legale. Il magistrato ha pertanto rinviato a questa mattina la rimozione del cadavere. I carabinieri sono stati incaricati di controllare la presenza di eventuali aggressori. La norma che disciplina la sosta in zona discuso.

I carabinieri non hanno rimosso la salma. Hanno atteso per circa due ore che arrivasse il direttore dell'Istituto di medicina legale. Il magistrato ha pertanto rinviato a questa mattina la rimozione del cadavere. I carabinieri sono stati incaricati di controllare la presenza di eventuali aggressori. La norma che disciplina la sosta in zona discuso.

I carabinieri non hanno rimosso la salma. Hanno atteso per circa due ore che arrivasse il direttore dell'Istituto di medicina legale. Il magistrato ha pertanto rinviato a questa mattina la rimozione del cadavere. I carabinieri sono stati incaricati di controllare la presenza di eventuali aggressori. La norma che disciplina la sosta in zona discuso.

I carabinieri non hanno rimosso la salma. Hanno atteso per circa due ore che arrivasse il direttore dell'Istituto di medicina legale. Il magistrato ha pertanto rinviato a questa mattina la rimozione del cadavere. I carabinieri sono stati incaricati di controllare la presenza di eventuali aggressori. La norma che disciplina la sosta in zona discuso.

I carabinieri non hanno rimosso la salma. Hanno atteso per circa due ore che arrivasse il direttore dell'Istituto di medicina legale. Il magistrato ha pertanto rinviato a questa mattina la rimozione del cadavere. I carabinieri sono stati incaricati di controllare la presenza di eventuali aggressori. La norma che disciplina la sosta in zona discuso.

I carabinieri non hanno rimosso la salma. Hanno atteso per circa due ore che arrivasse il direttore dell'Istituto di medicina legale. Il magistrato ha pertanto rinviato a questa mattina la rimozione del cadavere. I carabinieri sono stati incaricati di controllare la presenza di eventuali aggressori. La norma che disciplina la sosta in zona discuso.

I carabinieri non hanno rimosso la salma. Hanno atteso per circa due ore che arrivasse il direttore dell'Istituto di medicina legale. Il magistrato ha pertanto rinviato a questa mattina la rimozione del cadavere. I carabinieri sono stati incaricati di controllare la presenza di eventuali aggressori. La norma che disciplina la sosta in zona discuso.

I carabinieri non hanno rimosso la salma. Hanno atteso per circa due ore che arrivasse il direttore dell'Istituto di medicina legale. Il magistrato ha pertanto rinviato a questa mattina la rimozione del cadavere. I carabinieri sono stati incaricati di controllare la presenza di eventuali aggressori. La norma che disciplina la sosta in zona discuso.

I carabinieri non hanno rimosso la salma. Hanno atteso per circa due ore che arrivasse il direttore dell'Istituto di medicina legale. Il magistrato ha pertanto rinviato a questa mattina la rimozione del cadavere. I carabinieri sono stati incaricati di controllare la presenza di eventuali aggressori. La norma che disciplina la sosta in zona discuso.

I carabinieri non hanno rimosso la salma. Hanno atteso per circa due ore che arrivasse il direttore dell'Istituto di medicina legale. Il magistrato ha pertanto rinviato a questa mattina la rimozione del cadavere. I carabinieri sono stati incaricati di controllare la presenza di eventuali aggressori. La norma che disciplina la sosta in zona discuso.

I carabinieri non hanno rimosso la salma. Hanno atteso per circa due ore che arrivasse il direttore dell'Istituto di medicina legale. Il magistrato ha pertanto rinviato a questa mattina la rimozione del cadavere. I carabinieri sono stati incaricati di controllare la presenza di eventuali aggressori. La norma che disciplina la sosta in zona discuso.

I carabinieri non hanno rimosso la salma. Hanno atteso per circa due ore che arrivasse il direttore dell'Istituto di medicina legale. Il magistrato ha pertanto rinviato a questa mattina la rimozione del cadavere. I carabinieri sono stati incaricati di controllare la presenza di eventuali aggressori. La norma che disciplina la sosta in zona discuso.

I carabinieri non hanno rimosso la salma. Hanno atteso per circa due ore che arrivasse il direttore dell'Istituto di medicina legale. Il magistrato ha pertanto rinviato a questa mattina la rimozione del cadavere. I carabinieri sono stati incaricati di controllare la presenza di eventuali aggressori. La norma che disciplina la sosta in zona discuso.

I carabinieri non hanno rimosso la salma. Hanno atteso per circa due ore che arrivasse il direttore dell'Istituto di medicina legale. Il magistrato ha pertanto rinviato a questa mattina la rimozione del cadavere. I carabinieri sono stati incaricati di controllare la presenza di eventuali aggressori. La norma che disciplina la sosta in zona discuso.

I carabinieri non hanno rimosso la salma. Hanno atteso per circa due ore che arrivasse il direttore dell'Istituto di medicina legale. Il magistrato ha pertanto rinviato a questa mattina la rimozione del cadavere. I carabinieri sono stati incaricati di controllare la presenza di eventuali aggressori. La norma che disciplina la sosta in zona discuso.

I carabinieri non hanno rimosso la salma. Hanno atteso per circa due ore che arrivasse il direttore dell'Istituto di medicina legale. Il magistrato ha pertanto rinviato a questa mattina la rimozione del cadavere. I carabinieri sono stati incaricati di controllare la presenza di eventuali aggressori. La norma che disciplina la sosta in zona discuso.

I carabinieri non hanno rimosso la salma. Hanno atteso per circa due ore che arrivasse il direttore dell'Istituto di medicina legale. Il magistrato ha pertanto rinviato a questa mattina la rimozione del cadavere. I carabinieri sono stati incaricati di controllare la presenza di eventuali aggressori. La norma che disciplina la sosta in zona discuso.

I carabinieri non hanno rimosso la salma. Hanno atteso per circa due ore che arrivasse il direttore dell'Istituto di medicina legale. Il magistrato ha pertanto rinviato a questa mattina la rimozione del cadavere. I carabinieri sono stati incaricati di controllare la presenza di eventuali aggressori. La norma che disciplina la sosta in zona discuso.

I carabinieri non hanno rimosso la salma. Hanno atteso per circa due ore che arrivasse il direttore dell'Istituto di medicina legale. Il magistrato ha pertanto rinviato a questa mattina la rimozione

Prima grave decisione del nuovo Presidente

# Johnson: intensificare la repressione nel Sud Vietnam

**Il presidente chiederebbe mercoledì al Congresso una tregua politica - Chiusura temporanea delle Borse a causa della tensione sul mercato finanziario**

WASHINGTON, 24. Un primo orientamento (e non è confortante) sulla azione che il nuovo presidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, intende svolgere lo si è avuto oggi. Una dichiarazione ufficiale della Casa Bianca ha annunciato che il nuovo presidente «ha impegnato gli Stati Uniti a vincere la guerra contro i guerriglieri comunisti nel Vietnam del Sud». Johnson ha chiesto a tutto il personale degli Stati Uniti nel Vietnam del Sud di aiutare il governo di Saigon a consolidare la sua posizione e ad assicurarsi l'appoggio popolare per vincere la guerra contro il Vietcong.

L'insieme della sua politica Johnson lo preciserà mercoledì prossimo. Fra tre giorni, infatti, il presidente parlerà alle due Camere riunite. Gli osservatori attribuiscono al presidente l'intenzione di rivolgere al Congresso un appello all'unità in questo grave momento della storia degli Stati Uniti avanzare la richiesta di una tregua politica tra i due partiti. Questo periodo di relativa «pausa», nel corso della quale verrebbe accantonata la discussione sui problemi più controversi che stanno dinanzi al parlamento americano, dovrebbe dar modo a Johnson di meglio definire la sua politica. Tale politica verrebbe poi delineata nel suo complesso nel messaggio allo stato dell'Unione che Johnson innierà al Congresso nel prossimo gennaio. Tra i problemi messi da parte vi sarebbero quelli relativi ai diritti civili, agli spruzzi fiscali e alle scuole, sui quali maggiori sono i contrasti in seno allo stesso partito democratico.

Un sintomo dell'atmosfera di incertezza che domina la situazione americana è dato dalla possibilità che le Borse americane chiuse da venerdì sera non riaprono nemmeno martedì, dopo i funerali di Kennedy. Le autorità di Borsa non hanno dato ancora nessuna informazione sulla riapertura dei mercati, ma non si esclude che se gli ordini di vendita dovessero accumularsi presso gli agenti di cambio, le autorità decidano di tenere chiuse le Borse per un periodo indefinito.

Venerdì in meno di mezza ora sono andati perduti al New York Exchange undici miliardi di dollari nel tracollo dei prezzi verificatosi tra l'annuncio dell'assassinio del presidente e la chiusura del mercato decretata dalle autorità di Borsa. Se si aggiungono le perdite dei titoli quotati all'American Stock Exchange alle borse provinciali e quelli negoziati fuori Borsa, la perdita complessiva diviene assai più ingente. Non vi è dubbio che se non fosse stata interrotta dalla chiusura della Borsa, la caduta avrebbe superato quella del «lunedì nero» del 20 maggio 1962 quando raggiunse 35 punti.

E' la prima volta che le autorità di Borsa ordinano la chiusura del mercato senza una necessità materiale: le contrattazioni furono sospese il 16 settembre 1920 in seguito alla esplosione di una bomba a Wall Street, di fronte alla Banca Morgan e il 4 agosto 1933 quando un pazzo mise dei gas lacrimogeni nel sistema di ventilazione. Le autorità finanziarie, d'altra parte, non nascondono la loro preoccupazione e lo stesso presidente della Fed, Federal Reserve Bank di New York ha creduto opportuno intervenire e assicurando che «non ci sono bisogni di alcuna misura speciale nei mercati finanziari». Un fattore che influenza sulla situazione è la coniazione ormai generale che gli sprazzi finanziari sono i più grossi difficoltà, la via della comprensione e degli accordi graduali. In Kennedy mettono oggi in ampio risalto le notizie circa l'esistenza dei «banchi» del sud, i tripudi cioè di certi «razzisti» esasperati a cui la

**25 milioni per la foto dell'attentato a Kennedy**

NEW YORK, 24. L'istante in cui il Presidente Kennedy è stato colpito dai proiettili del suo assassino è stato fissato sulla pellicola di un cine-matero di Dallas, Alfred Zapruder. La sequenza girata in 8 mm. e lunga 15 secondi, è stata acquistata da «Time-Life Inc.» per una somma che si aggira sui 40.000 dollari (circa 25 milioni di lire). I fotogrammi saranno pubblicati su «Life».

# Mikoian reca un messaggio di Krusciov a Johnson?



WASHINGTON — Il nuovo presidente Johnson sosta davanti alla barra di Kennedy esposta sulla rotonda del Campidoglio

## Interrogativi a Londra

# Si svilupperà in USA una spinta al maccartismo?

**Equilibrato giudizio sull'opera di Kennedy Ansia per la politica di Johnson**

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 24.

Ora lo stupore e lo sgomento per il crimine e la rievocazione della figura dello scomparso hanno ceduto il luogo a più attenta considerazione, i più influenti e responsabili circoli di opinione inglese tendono a vedere nella morte di Kennedy la fine di una epoca di equilibrio di tolleranza che sarà difficile ugagliare e sono concordi nel sottolineare i pericoli a cui il tragico evento può dare l'avvio all'interno degli Stati Uniti.

I commentatori più auto-

revoli di ogni tendenza politica hanno già messo in guardia l'opinione pubblica sulle conseguenze del modo come si è proceduto nella ricerca dell'assassino: siamo di fronte ad un tentativo di struttare «politicamente» le morti di Kennedy in senso anticomunista? E' questo il pre-

ludio ad una crociata «macartista» negli Stati Uniti? Ritorneremo alla caccia alle streghe a Washington e al gelo della guerra fredda nelle relazioni internazionali?

E' la prima volta che le autorità di Borsa ordinano la chiusura del mercato senza una necessità materiale: le contrattazioni furono sospese il 16 settembre 1920 in seguito alla esplosione di una bomba a Wall Street, di fronte alla Banca Morgan e il 4 agosto 1933 quando un pazzo mise dei gas lacrimogeni nel sistema di ventilazione.

Le autorità finanziarie, d'altra parte, non nascondono la loro preoccupazione e lo stesso presidente della Fed, Federal Reserve Bank di New York ha creduto opportuno intervenire e assicurando che «non ci sono bisogni di alcuna

misura speciale nei mercati finanziari».

Un fattore che

influisce sulla situazione è la coniazione ormai ge-

nerale che gli sprazzi finan-

ziali mettono oggi in ampio

risalto le notizie circa l'esis-

tanza dei «banchi» del sud,

i tripudi cioè di certi «ra-

zzisti» esasperati a cui la

Nel documento verrebbe riaffermata la volontà dell'URSS di continuare a cercare un accordo con gli Stati Uniti

Dalla nostra redazione

MOSCOW, 24.

Questa sera, alle ore 19.30, dal nuovo aeroporto moscovita di «Vnukovo 2» è partito con un aereo speciale il vice presidente del consiglio Anastas Mikoyan, che domani rappresenterebbe il governo sovietico ai funerali del presidente Kennedy. Con Mikoyan, hanno preso il volo alla volta degli Stati Uniti il capo del dipartimento americano presso il ministero degli esteri sovietico Smirnovskij e altri cinque funzionari dello stesso ministero.

Mikoyan è stato accompagnato all'aeroporto dai membri del Presidium Voronov e Polianski, dal ministro degli esteri Gromikov e dall'ambasciatore americano Kohler. Prima di prendere posto a bordo dell'aereo Mikoyan ha detto: «Mi recco a Washington per rendere l'estremo omaggio al Presidente degli Stati Uniti, la cui vita è finita così tragicamente. Il governo sovietico e Nikita Krusciov personalmente mi hanno chiesto di portare alla famiglia al popolo americano e ai suoi dirigenti le loro sincere condoglianze».

Dopo questa dichiarazione ufficiale, avvicinato da un giornalista americano, Mikoyan ha aggiunto: «Sì, si tratta di una grande perdita. Noi sovietici andremo a Washington per mostrare i veri sentimenti del nostro popolo. Spero che i buoni rapporti fra i nostri due paesi continueranno anche con il presidente Johnson».

Gromikov, dal punto suo, ha aggiunto: «E questa politica coesistente con la nostra. La scomparsa di Kennedy è una grave perdita di tutti e per me personalmente che ho avuto occasione di incontrarlo tante volte, e l'ultima poco più di un mese fa».

Negli ambienti occidentali di Mosca ci si chiede questa sera Mikoyan sia o no portatore di un messaggio personale di Krusciov al nuovo Presidente degli Stati Uniti Johnson. Indiscrezioni al riguardo non ve ne sono né da parte sovietica, né da parte dell'ambasciata americana. D'altra canto, sebbene la cosa non sia da escludersi, è difficile pensare a qualcosa di più di un saluto augurale all'uomo che salì al potere della più grande potenza occidentale in un momento delicato dello sviluppo dei rapporti fra Occidente e l'Oriente: delicato non perché la situazione internazionale sia particolarmente tesa, ma perché i germogli della distensione venuti alla luce nel periodo della presidenza di Kennedy potrebbero deprire al primo vento della guerra fredda.

L'improvvisa e tragica morte di Kennedy ha aperto in modo imprevedibile il problema della continuità della sua politica. Kennedy aveva le carte buone per essere riconfermato alla presidenza degli Stati Uniti nelle elezioni del prossimo anno e per portare avanti quella sua linea politica, che pur attraverso molte contraddizioni, poneva come esigenza fondamentale la necessità per gli Stati Uniti di mantenere e sviluppare corretti rapporti con l'Unione Sovietica, cioè con «l'altro polo» di influenza del mondo moderno.

A Mosca non si ignora che il nuovo presidente Johnson non è mai stato un caldo sostentore della politica estera kennadiana ma questo non può bastare, qui, per trarne deduzioni di qualsiasi genere. L'America è a un anno dalle elezioni. Kennedy è stato assassinato in piena campagna elettorale, che viene oggi da lui.

Il Boing è partito con qualche ritardo perché, all'ultimo momento, particolare umoristico nella tragedia, un collaboratore aveva dimenticato una valigia di documenti ed una macchina da scrivere, tornare indietro e riportarla al Generale.

Il Boing è partito con qualche ritardo perché, all'ultimo momento, particolare umoristico nella tragedia, un collaboratore aveva dimenticato una valigia di documenti ed una macchina da scrivere, tornare indietro e riportarla al Generale.

La partenza di De Gaulle per Washington ha destato una certa sorpresa negli ambienti politici. Oltre le ragioni umane e morali che lo guidano, si ritiene di vedere in essa, in primo piano, una rapida politica di distensione marcesce il passo, il generale possa tornare ad accrescere la sua ambizione di apparire anche come un interlocutore disponibile, di fronte al campo socialista, sulle grandi questioni del mondo contemporaneo.

Che De Gaulle possa pensare

Mosca

**«Tutti debbono esigere di sapere cosa c'è dietro»**

Fidel Castro alla TV cubana

MIAMI, 24.

In un discorso diffuso per radio e televisione, il Primo Ministro cubano, Fidel Castro ha lungamente analizzato le conseguenze che potranno derivare per la pace e la politica internazionale, dalla tragica morte del Presidente Kennedy. Il dirigente cubano, pur riaffermando le sue critiche alla politica di Kennedy nei confronti di Cuba, ha definito «infusa e grave» la notizia del suo assassinio, esprimendo riprovazione per tali metodi, e dichiarando che «questo gesto blicani? Esistono, attualmente, tra i leader dei due partiti degli Stati Uniti uomini capaci di esprimere una politica di tipo kennadiano?

L'Unione Sovietica ha bisogno di pace e di distensione non solo per superare le difficoltà economiche contingenti, ma per poter sviluppare la sua linea a lunga scadenza. Non c'è dubbio che anche da questo punto di vista la scomparsa di Kennedy, con tutte le conseguenze che essa potrebbe avere negli orientamenti futuri della politica estera americana, suscita «quei comprensibili preoccupazioni».

Il fruttuoso discorso aperto da Krusciov con Eisenhower e approfondito con Kennedy aveva portato a successi trascurabili per la distensione mondiale. Con Johnson, certamente, l'Unione Sovietica cercherà finalmente di continuare questo discorso perché la coesistenza pacifica per svilupparsi ha bisogno in primo luogo di rapporti correnti e di collaborazione fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Augusto Pancaldi

Il discorso di Fidel Castro è stato la prima reazione ufficiale cubana alla morte di Kennedy. Nonostante la politica ostile di Kennedy nei confronti di Cuba, ha aggiunto che «la morte di Kennedy con ogni probabilità potrà risolversi in una situazione ancor peggiore per Cuba».

«Gli ambienti più reazionari degli Stati Uniti — ha continuato il Primo Ministro cubano — cercano di sfruttare questo assassinio per creare una atmosfera d'isterismo antisovietico e anticubano». Ricorda che «questo assassinio non ha alcuna giustificazione, non c'è nessuno che crede che Kennedy sia morto per un fanatico, di sinistra o di destra, comunque un fanatico».

Fidel Castro ha dichiarato che il governo cubano ignorava perfino l'esistenza di J. H. Oswald, aggiungendo: «Non c'è nessuno che crede che l'Unione Sovietica abbia qualche responsabilità in questo gesto. E voler insinuare che noi potessimo averne qualche interesse nella morte di Kennedy è un assurdo, per quanto forse ci potesse essere qualche motivo per pensarlo». Il compagno Castro ha aggiunto che la morte di Kennedy «può giovare soltanto agli ambienti più reazionari, più bellicisti degli Stati Uniti», dai quali si può prevedere una intensificata azione contro Cuba.

Il discorso di Fidel Castro è stato la prima reazione ufficiale cubana alla morte di Kennedy. Nonostante la politica ostile di Kennedy nei confronti di Cuba, ha aggiunto che «la morte di Kennedy con ogni probabilità potrà risolversi in una situazione ancor peggiore per Cuba».

«Gli ambienti più reazionari degli Stati Uniti — ha continuato il Primo Ministro cubano — cercano di sfruttare questo assassinio per creare una atmosfera d'isterismo antisovietico e anticubano». Ricorda che «questo assassinio non ha alcuna giustificazione, non c'è nessuno che crede che Kennedy sia morto per un fanatico, di sinistra o di destra, comunque un fanatico».

Fidel Castro ha dichiarato che il governo cubano ignorava perfino l'esistenza di J. H. Oswald, aggiungendo: «Non c'è nessuno che crede che l'Unione Sovietica abbia qualche responsabilità in questo gesto. E voler insinuare che noi potessimo averne qualche interesse nella morte di Kennedy è un assurdo, per quanto forse ci potesse essere qualche motivo per pensarlo». Il compagno Castro ha aggiunto che la morte di Kennedy «può giovare soltanto agli ambienti più reazionari, più bellicisti degli Stati Uniti», dai quali si può prevedere una intensificata azione contro Cuba.

Il discorso di Fidel Castro è stato la prima reazione ufficiale cubana alla morte di Kennedy. Nonostante la politica ostile di Kennedy nei confronti di Cuba, ha aggiunto che «la morte di Kennedy con ogni probabilità potrà risolversi in una situazione ancor peggiore per Cuba».

«Gli ambienti più reazionari degli Stati Uniti — ha continuato il Primo Ministro cubano — cercano di sfruttare questo assassinio per creare una atmosfera d'isterismo antisovietico e anticubano». Ricorda che «questo assassinio non ha alcuna giustificazione, non c'è nessuno che crede che Kennedy sia morto per un fanatico, di sinistra o di destra, comunque un fanatico».

Fidel Castro ha dichiarato che il governo cubano ignorava perfino l'esistenza di J. H. Oswald, aggiungendo: «Non c'è nessuno che crede che l'Unione Sovietica abbia qualche responsabilità in questo gesto. E voler insinuare che noi potessimo averne qualche interesse nella morte di Kennedy è un assurdo, per quanto forse ci potesse essere qualche motivo per pensarlo». Il compagno Castro ha aggiunto che la morte di Kennedy «può giovare soltanto agli ambienti più reazionari, più bellicisti degli Stati Uniti», dai quali si può prevedere una intensificata azione contro Cuba.

Il discorso di Fidel Castro è stato la prima reazione ufficiale cubana alla morte di Kennedy. Nonostante la politica ostile di Kennedy nei confronti di Cuba, ha aggiunto che «la morte di Kennedy con ogni probabilità potrà risolversi in una situazione ancor peggiore per Cuba».

«Gli ambienti più reazionari degli Stati Uniti — ha continuato il Primo Ministro cubano — cercano di sfruttare questo assassinio per creare una atmosfera d'isterismo antisovietico e anticubano». Ricorda che «questo assassinio non ha alcuna giustificazione, non c'è nessuno che crede che Kennedy sia morto per un fanatico, di sinistra o di destra, comunque un fanatico».

Fidel Castro ha dichiarato che il governo cubano ignorava perfino l'esistenza di J. H. Oswald, aggiungendo: «Non c'è nessuno che crede che l'Unione Sovietica abbia qualche responsabilità in questo gesto. E voler insinuare che noi potessimo averne qualche interesse nella morte di Kennedy è un assurdo, per quanto forse ci potesse essere qualche motivo per pensarlo». Il compagno Castro ha aggiunto che la morte di Kennedy «può giovare soltanto agli ambienti più reazionari, più bellicisti degli Stati Uniti», dai quali si può prevedere una intensificata azione contro Cuba.

Il discorso di Fidel Castro è stato la prima reazione ufficiale cubana alla morte di Kennedy. Nonostante la politica ostile di Kennedy nei confronti di Cuba, ha aggiunto che «la morte di Kennedy con ogni probabilità potrà risolversi in una situazione ancor peggiore per Cuba».

«Gli ambienti più reazionari degli Stati Uniti — ha continuato il Primo Ministro cubano — cercano di sfruttare questo assassinio per creare una atmosfera d'isterismo antisovietico e anticubano». Ricorda che «questo assassinio non ha alcuna giustificazione, non c'è nessuno che crede che Kennedy sia morto per un fanatico, di sinistra o di destra, comunque un fanatico».

Fidel Castro ha dichiarato che il governo cubano ignorava perfino l'esistenza di J. H. Oswald, aggiungendo: «Non c'è nessuno che crede che l'Unione Sovietica abbia qualche responsabilità in questo gesto. E voler insinuare che noi potessimo averne qualche interesse nella morte di Kennedy è un assurdo, per quanto forse ci potesse essere qualche motivo per pensarlo». Il compagno Castro ha aggiunto che la morte di Kennedy «può giovare soltanto agli ambienti più reazionari, più bellicisti degli Stati Uniti», dai quali si può prevedere una intensificata azione contro Cuba.

Il discorso di Fidel Castro è stato la prima reazione ufficiale cubana alla morte di Kennedy. Nonostante la politica ostile di Kennedy nei confronti di Cuba, ha aggiunto che «la morte di Kennedy con ogni probabilità potrà risolversi in una situazione ancor peggiore per Cuba».

«Gli ambienti più reazionari degli Stati Uniti — ha continuato il Primo Ministro cubano — cercano di sfruttare questo assassinio per creare una atmosfera d'isterismo antisovietico e anticubano». Ricorda che «questo assassinio non ha alcuna giustificazione, non c'è nessuno che crede che Kennedy sia morto per un fanatico, di sinistra o di destra, comunque un fanatico».

Fidel Castro ha dichiarato che il governo cubano ignorava perfino l'esistenza di J. H. Oswald, aggiungendo: «Non c'è nessuno che crede che l'Unione Sovietica abbia qualche responsabilità in questo gesto. E voler insinuare che noi potessimo averne qualche interesse nella

